

Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia 2014-2020
MISURA 1 – “Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione”
OPERAZIONE 1.2.01 “Progetti dimostrativi e azioni di informazione”

SCHEDA DI SINTESI FINALE

Progetto SHEEPSHIELD

Aumento delle competenze e scambio di informazioni sulle misure di prevenzione danni da grandi carnivori a partire dall'esperienza delle orobie bergamasche

Il progetto ha proposto attività di informazione e azioni pratiche di tutela del bestiame allevato in aree montane che aumentino la resilienza dei territori e che contribuiscano alla convivenza con i grandi predatori.

Gli attori

Il capofila di progetto è stata la Cooperativa Eliante, formata da una squadra interdisciplinare per sviluppare soluzioni innovative per un futuro sostenibile, si tratta di biologi, naturalisti, esperti di ambiente, educatori, comunicatori, antropologi ed esperti di processi partecipati.

Il personale coinvolto è stato il seguente:

Mauro Belardi, biologo, esperto di Grandi Carnivori

Chiara Crotti, naturalista, esperta di Grandi Carnivori e metodi di convivenza con i grandi predatori

Giovanni Ghislandi, esperto in recinzioni per bestiame e altre opere di prevenzione danni

Luisa Vielmi e Valter Grossi, esperti di cani da guardiania

Anna Crimella, esperta in partecipazione

Giulia Maffioletti, promozione, creazione dépliant, pubblicizzazione del progetto, segreteria

Giacomo Cortinovis, agronomo, esperto di allevamento e pascolo

Sara Fusar Poli, agronoma, esperta di metodi di prevenzione e allevamento, aiuto segreteria

Giulia De Angelis, gestione amministrativa del progetto

Simone Montonati, referente amministrativo

Gli obiettivi

Gli obiettivi generali del progetto sono stati:

- preparare la comunità degli allevatori ad affrontare in maniera resiliente l'arrivo dei grandi predatori nel territorio;

- tutela delle attività produttive nei territori interessati dalla presenza dei grandi predatori;
- fornire un aiuto concreto per facilitare la convivenza con i grandi predatori, conservando anche la biodiversità.

Gli obiettivi specifici sono stati:

- aumentare le esperienze e competenze delle aziende nel campo della prevenzione danni da grandi carnivori;
- migliorare lo scambio di esperienze e la solidarietà tra aziende che condividono lo stesso territorio e gli stessi problemi;
- ridurre concretamente il rischio per i grandi predatori dovuto alla mancanza di strumenti da parte dei pastori e, di conseguenza, che vengano perpetrate azioni (legali e non) che mirino all'abbattimento di esemplari di orso e lupo e all'abbassamento del loro status di protezione.

Questi obiettivi sono stati perseguiti attraverso l'implementazione di azioni informative e dimostrative mirate. In particolare, sono stati organizzati workshop e azioni dimostrative focalizzate sulle misure preventive dei danni. Queste iniziative hanno inoltre offerto un'opportunità per gli allevatori e interessati, di condividere le proprie esperienze. Questo scambio di conoscenze ha migliorato la solidarietà tra le aziende coinvolte e ha contribuito all'apprendimento collettivo sulle migliori pratiche per gestire la coesistenza con i grandi predatori.

I risultati ottenuti e le nuove conoscenze acquisite

Da inizio progetto (ottobre 2022) alla fine del progetto (ottobre 2024), il nostro impegno si è concentrato sulla pianificazione, organizzazione e realizzazione del progetto:

- Meeting organizzativi: Incontri strategici per definire chiaramente ruoli, responsabilità e tempistiche, garantendo una gestione efficiente.
- Contatti istituzionali: relazioni con enti, parchi regionali e associazioni agricole coinvolte nel progetto, assicurando collaborazioni sinergiche.
- Definizione del budget interno:
- Attività di ricognizione: Sopralluoghi del territorio per l'individuazione delle sedi per la successiva realizzazione dei workshop e delle azioni dimostrative;
- Realizzazione dépliant, attività di pubblicizzazione del progetto;
- Realizzazione dei workshop e delle azioni dimostrative.

Il progetto è stata un'iniziativa significativa nel supporto alla convivenza tra uomo e grandi carnivori. La presenza crescente di predatori come orso e lupo ha portato a sfide complesse, rendendo necessario bilanciare la protezione degli allevamenti con la tutela di specie protette. Attraverso l'organizzazione di workshop informativi e azioni dimostrative, il progetto è riuscito a creare un contesto di confronto e apprendimento per allevatori, istituzioni e altri stakeholder. Le attività hanno coperto un'ampia area territoriale, raggiungendo un pubblico diversificato, sia in termini geografici che professionali, coinvolgendo allevatori professionisti e hobbisti, educatori cinofili, istituzioni locali, associazioni ambientali e accademiche. L'approccio ha puntato a rendere i destinatari non solo più informati, ma anche protagonisti attivi nella diffusione di tecniche di prevenzione dei danni da grandi carnivori.

Uno dei maggiori punti di forza del progetto è stata la creazione di una rete di scambio di esperienze tra le aziende agricole coinvolte. Gli allevatori che già adottavano alcune tecniche di prevenzione hanno avuto l'opportunità di condividere le proprie pratiche con altri colleghi, favorendo una maggiore consapevolezza sull'efficacia di queste misure.

Nonostante il generale successo, il progetto ha incontrato alcune limitazioni nel coinvolgimento degli allevatori, particolarmente in alcune aree della Lombardia. A Brescia, in particolare, è stato difficile ottenere una partecipazione attiva e collaborativa, anche a causa di una forte resistenza culturale e di un certo ostruzionismo da parte degli allevatori. Anche in provincia di Bergamo, dove l'interesse per le tematiche trattate è presente, il coinvolgimento è stato faticoso, probabilmente a causa di pregiudizi consolidati e scarsa fiducia nei confronti delle misure proposte. Tuttavia, gli allevatori della provincia di Sondrio, dove la presenza di orso e lupo è più marcata, sono apparsi più propensi al dialogo e all'adozione delle tecniche di prevenzione, contribuendo positivamente al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Queste difficoltà hanno reso evidente che, per un'efficace implementazione delle strategie di prevenzione, è necessario continuare a lavorare sulla sensibilizzazione, puntando a costruire una maggiore fiducia tra gli allevatori e le istituzioni. Nonostante gli ostacoli, la rete creata tra le aziende agricole e l'introduzione di nuove tecnologie ha dimostrato l'importanza di continuare a promuovere un dialogo aperto e partecipato tra tutte le parti.

Un altro aspetto cruciale emerso dal progetto è la crescente consapevolezza dell'importanza del monitoraggio e della gestione integrata del territorio. Le dimostrazioni sull'uso di strumenti tecnologici come fototrappole e droni per il monitoraggio della fauna selvatica e del bestiame hanno evidenziato come le nuove tecnologie possano essere integrate efficacemente nelle pratiche agricole quotidiane. Queste tecnologie, unite a metodi tradizionali come l'uso di cani da guardiania, rappresentano un elemento chiave per la prevenzione dei danni e la gestione sostenibile delle interazioni tra fauna selvatica e attività umane.

In conclusione, il progetto Sheepshield non solo ha raggiunto i suoi obiettivi principali, ma ha anche contribuito a sensibilizzare le comunità locali sull'importanza della biodiversità e sulla necessità di strategie di convivenza con i grandi carnivori. Le competenze acquisite dagli allevatori, i nuovi strumenti introdotti e la rete di contatti creata rappresentano una base solida per affrontare le sfide future. Il percorso intrapreso continuerà a dare frutti, favorendo la creazione di un territorio più resiliente, capace di bilanciare le esigenze di conservazione della fauna selvatica e le attività produttive.

Altre informazioni

| | |
|-------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Spesa totale ammessa progetto | € 77.146,89 |
| Contributo ammesso progetto | € 61.716,87 |
| Durata in mesi | 24 |
| Focus Area | 4A: Modalità di gestione e di difesa degli allevamenti e delle colture per la prevenzione dei danni provocati da fauna selvatica |

Allegati: